

## Statistiche relative alla criminalità e all'immigrazione in Chicago (S. U. A.) <sup>(1)</sup>

*Dalla relazione di Miss E. ABBOTT alla "Commissione Municipale per lo studio della criminalità nella città di Chicago", nominata nel maggio 1914*

Le statistiche ufficiali sui reati pubblicate in Chicago non indicano il paese di origine degli arrestati e dei condannati o dei loro genitori; tale indicazione va invece tolta dal rapporto annuale del Soprintendente di polizia.

L'accertamento del paese di origine degli arrestati compiuto, anzichè dall'autorità giudiziaria, da quella di polizia nei primi rapidi interrogatori conseguenti agli arresti, conduce a qualche inevitabile errore che tuttavia non dovrebbe portare una differenza sostanziale nei risultati cui è pervenuta Miss Abbott nella indagine affidatale dal Comitato d'inchiesta sui reati, di Chicago.

La seguente tavola dà la nazionalità totale delle persone imputate o condannate per un reato che importa il carcere, in rapporto al numero totale della popolazione di Chicago che, avendo superato il limite di quindici anni di età, può eventualmente, per la legge locale, essere sottoposta a tale pena:

### Totale degli arresti e delle condanne in rapporto al totale delle nazionalità

*(Da rapporto annuale dell'Ufficio di polizia del 1913).*

Nazionalità	Arresti		Condanne		Popolazione sopra i 15 anni %	
	Totale	%	Totale	%		
Americani	Bianchi . . .	63578	57.9	29429	59.4	50.8
	Di colore . .	7450	6.8	3552	7.2	2.4
Stranieri . . . . .		38736	35.3	16594	33.4	46.8
Totale . . . . .		109764	100.0	49575	100.0	100.0

(1) L'A. ha cortesemente consentito che il Commissariato pubblichi nel *Bollettino dell'emigrazione* la traduzione riassuntiva della sua relazione, benchè il testo originale in inglese non sia ancora stato dato alle stampe.

Gli americani sia di razza bianca che di colore offrono una più larga percentuale di arresti di quanto possa essere giustificato dalla loro preponderanza numerica, mentre gli immigranti, che formano il 46.8 % della intera popolazione, danno soltanto il 35.3 % di arrestati. Raffrontando il dato delle condanne con quello della popolazione si hanno risultati anche più sfavorevoli, giacchè il 59.4 % delle condanne cadde su gli americani (di razza bianca) che costituiscono il 50 % della intera popolazione, mentre gli immigrati, che ne costituiscono solo il 46.8 %, limitano la percentuale delle condanne da essi riportate al 33.4 %.

I risultati di queste statistiche non sono in contraddizione ma anzi confermano i risultati di tutte le altre indagini compiute sulla criminalità in rapporto alla immigrazione. La Commissione federale sulla immigrazione, benchè notoriamente favorevole a una politica di repressione della immigrazione, dice a questo proposito: « Nessuna prova soddisfacente è stata finora addotta a dimostrare che la immigrazione porta ad un aumento nel numero dei reati sproporzionato all'aumento, che ne consegue, della popolazione adulta. Tutte le statistiche comparative del numero dei reati con quello della popolazione, che siansi potute finora raccogliere, indicano invece che gli immigranti sono meno proclivi a commettere reati che gli indigeni ».

Nello speciale rapporto unito ai risultati del censimento eseguito sui prigionieri nelle carceri federali, dopo una analisi delle statistiche in esso contenute, è chiaramente detto che esse non offrono alcun sostegno alla opinione popolare che il maggior numero di carcerati sia dato dalla popolazione di nazionalità straniera.

« È evidente, si osserva in quel rapporto, che l'opinione diffusa fra il popolo che gli stranieri empiano le nostre prigioni, ha poco fondamento di fatto. Sembra anzi che gli stranieri siano meno dei nativi inclinati a commettere reati. Probabilmente ciò è almeno in parte dovuto al fatto che essi vivono assai più accentrati in comunità cittadine ».

Risultati non diversi si hanno anche esaminando il numero degli arrestati in confronto alla maggiore o minore gravità dei delitti da essi commessi, come risulta dalla seguente tavola.

### 1. Nazionalità generale delle persone colpite di arresto:

Nazionalità	Reati gravi		Reati minori		Totale		Popolazione sop. i 15 anni %	
	Totale	%	Totale	%	Assoluto	%		
Americani	Bianchi	6200	55.4	57378	58.2	63578	57.9	50.8
	Di colore	1055	9.4	6395	6.5	7450	6.8	2.4
Stranieri . . . . .	3948	35.2	34788	45.3	38736	35.3	46.8	
Totale . . . . .	11203	100.0	98561	100.0	109764	100.0	100.0	

### 2. Nazionalità generale delle persone condannate:

Nazionalità	Reati gravi		Reati minori		Totale		Popolazione sop. i 15 anni %	
	Totale	%	Totale	%	Assoluto	%		
Americani	Bianchi	2389	56.0	27040	59.7	29429	59.4	50.8
	Di colore	400	9.4	3152	6.9	3552	7.2	2.4
Stranieri . . . . .	1477	34.6	15117	33.4	16594	33.4	46.8	
Totale . . . . .	4266	100.0	45309	100.0	49575	100.0	100.0	

Le due tavole non mostrano alcuna differenza nella percentuale degli immigranti arrestati per reati gravi o per reati lievi.

La percentuale degli immigranti condannati per reati gravi è tuttavia superiore del 1.2 % a quella dei condannati per reati lievi, benchè in ambedue i casi la percentuale degli immigranti condannati sia minore della percentuale degli immigranti arrestati e sia molto minore della percentuale degli emigranti sulla popolazione di Chicago.

Queste statistiche a prima vista sembrerebbero in contraddizione con quelle date dal censimento sui prigionieri nelle carceri federali, ma il disaccordo è solo apparente e dovuto al fatto che non vi fu uniformità di metodo nella distinzione dei reati in gravi e lievi.

Le rilevazioni statistiche, qualunque sia la fonte da cui provengono, indicano che la criminalità è maggiore fra gli indigeni che fra gli immigranti. Osserva Miss E. Abbott: « Che gli immi-

granti formino l'elemento criminale della nostra popolazione è ormai senza alcun dubbio un mito che deve la sua sopravvivenza al desiderio umano di scaricare sugli altri la responsabilità dei nostri errori. Nessun fatto può essere addotto a giustificare tale pretesa ».

L'immigrante è d'altra parte anche migliore di quello che le statistiche ce lo lascino apparire. Gli arrestati nella grande maggioranza sono povera gente e i più poveri sono purtroppo i più esposti ad una condanna, dacchè non hanno nè danaro per ottenere l'assistenza di abili patrocinatori nè intelligenza sufficiente a presentare da sè la loro difesa.

L'immigrante è occupato in mestieri che per la loro stessa natura facilmente portano alla violazione delle leggi; come, per citarne uno, quello del mercante girovago. D'altra parte l'immigrante non ha la conoscenza che gli americani hanno delle nostre leggi e dei sistemi della polizia e delle corti federali. Noi non abbiamo ancora istituito in Chicago interpreti governativi per gli immigranti. L'emigrante specialmente proveniente dall'Europa meridionale si trova in condizioni assai svantaggiose in confronto agli americani nei nostri tribunali, dove non comprende nessuno e nessuno comprende lui, se si eccettui un incompetente interprete. Ponendo mente a questo fatto, è veramente rimarchevole che tutte le statistiche su questa materia mostrino che, malgrado tutti questi ostacoli e questi svantaggi, l'emigrante abbia nel numero generale dei condannati una percentuale inferiore alla nostra.

Le statistiche che segnano le varie nazionalità degli immigranti potrebbero pure offrire utili indicazioni, ma esse sono anche meno accurate di quelle cui abbiamo precedentemente ricorso.

La seguente tavola indica il numero degli arrestati e dei condannati per paesi di nascita, insieme con la percentuale della popolazione maschile di età superiore agli anni 21, divisa anche questa per paesi di origine.

### Nazionalità delle persone arrestate e condannate nel 1913:

Nazionalità	Arresti		Condanne		Popolazione maschile di età superiore ai 21 anni	
	Totale	%	Totale	%	Assoluta	%
<b>Americani:</b>						
Bianchi . . . . .	63,578	57.9	29,429	59.4	301,100	43.1
Di colore . . . . .	7,450	6.8	3,552	7.2	17,845	2.6
<b>Stranieri:</b>						
Austriaci . . . . .	4,097	3.8	1,818	3.7	78,545	11.2
Inglese . . . . .	1,648	1.5	720	1.5	35,818	5.2
Francesi . . . . .	262	3	140	3	—	—
Tedeschi . . . . .	8,809	8.0	3,707	7.4	88,175	12.6
Greci . . . . .	1,748	1.6	980	2.0	4,496	6
Olandesi . . . . .	232	2	125	2	4,623	7
Irlandesi . . . . .	2,988	2.7	1,158	2.3	30,793	4.4
Italiani . . . . .	3,547	3.2	1,533	3.1	22,668	3.2
Russi . . . . .	9,470	8.6	3,949	7.9	59,664	8.5
Scandinavi . . . . .	3,279	3.0	1,519	3.1	46,755	6.7
Altri . . . . .	2,656	2.4	945	1.9	8,312	1.2
<b>Totale . . . . .</b>	<b>109,764</b>	<b>100.0</b>	<b>49,575</b>	<b>100.0</b>	<b>698,795</b>	<b>100.0</b>

La tavola mostra come gli americani sia di razza bianca che di colore danno una percentuale di arresti e di condanne considerevolmente più grande che la loro percentuale sulla intera popolazione.

Non diversamente accade per i singoli gruppi stranieri, fatta eccezione per quello dei greci; ma è anche da tener presente che il maggior numero dei reati commessi dai greci è appunto di quel genere che nelle statistiche americane si raggruppa sotto il titolo di *reati lievi*.